



Fonte: Italiane Sped. in abb. postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/01/2004 n. 46) art. 1 comma 1 C.d.P.

FIDENZA Niente busta paga a maggio e posto di lavoro a rischio per i dipendenti

## Alla Marconi senza stipendio per un giro di false fatture

A rimetterci i lavoratori in subappalto della coop Italfreddo. Filt Cgil: «Dall'azienda nessuna risposta». Il sindaco Cantini rassicura: «A breve gli emolumenti dovrebbero essere pagati»

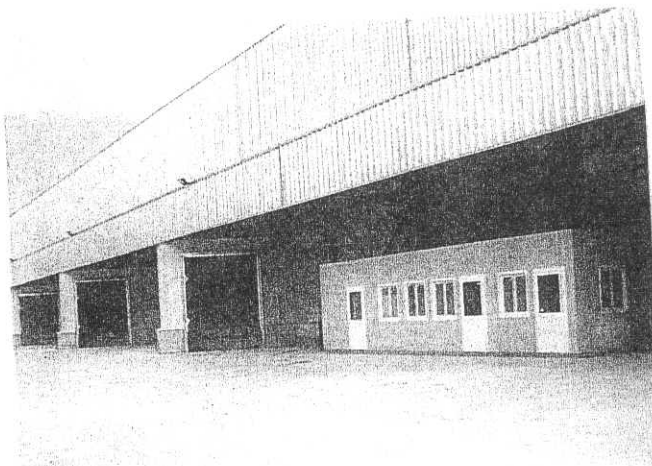
di Luigi Piscitelli

**L**a logica dei subappalti ancora una volta penalizza i lavoratori. A farne le spese, in quest'occasione, sono gli operai della Cooperativa Italfreddo, operante nel cantiere Marconi Freddeuropa alle porte di Fidenza, che vedono a rischio stipendio e posto di lavoro. Allo stato attuale, infatti, non sono ancora stati liquidati gli emolumenti di maggio e anche quelli di giugno non sono assicurati.

Dietro questa storia c'è una vicenda giudiziaria che vede coinvolta la cooperativa facente parte di un consorzio che sembrerebbe coinvolto, insieme ad altri tre, in un giro di false fatture (per 600 milioni di euro), evasione dell'Iva e stipendi in nero. Quello che è certo, come fanno sapere dalla Cgil di Parma, è che i lavoratori dell'impresa di logistica che si occupa di smistamento e facchinaggio di alimenti surgelati, hanno appreso in questi giorni dai responsabili della Marconi che la loro azienda, in qualche modo coinvolta, avrebbe lasciato l'appalto e non sarebbe nelle condizioni di pagare gli stipendi.

«Di quest'azienda non conosciamo bene la situazione, perché non avevamo delegati sindacali al suo interno — spiega Paolo Chiacchio, segretario della Filt Cgil di Parma —. Alcuni lavoratori, però, ci hanno contattato perché era stata messa in discussione la loro retribuzione. Noi abbiamo subito richiesto un incontro con l'azienda, che però non è ancora avvenuto». In questo caso il committente, vale a dire la Marconi, non può lasciare i lavoratori al loro destino e, secondo quanto previsto anche dal contratto nazionale, deve farsi carico delle retribuzioni, dell'occupazione e del futuro lavorativo di queste persone. «Verbalmente la società ha garantito che provvederà a pagare gli stipendi arretrati — prosegue Chiacchio —, ma per il momento non c'è ancora nulla di scritto. Occorre sedersi intorno a un tavolo e mettere tutto nero su bianco».

Come ci tiene a precisare anco-



Lavoro di Fidenza hanno da tempo avanzato una richiesta di incontro alla Marconi, proprio per discutere delle difficili condizioni retributive e di lavoro dei dipendenti delle cooperative impiegate in appalto presso il loro cantiere, ma non sono stati ascoltati. Nessuna convocazione e nessuna risposta è ancora pervenuta. In attesa che sia istituito il tanto agognato tavolo delle tratta-

tive tra proprietà, lavoratori e parti sociali, il sindacato nei giorni scorsi si è incontrato con i rappresentanti dell'amministrazione comunale, nella convinzione che sia necessario attivare anche le istituzioni del territorio al fine di arginare questo genere di deregolamentazioni contrattuali. «Abbiamo valutato la situazione — conferma il sindaco di Fidenza Mario Cantini — e dai

contatti che ho preso con la società, pare che ci sia l'intenzione di provvedere al versamento degli stipendi e dei relativi contributi. Dal primo di luglio, inoltre, dovrebbe subentrare una nuova cooperativa di Bergamo che dovrebbe riassumere tutti i lavoratori. Faremo comunque altri approfondimenti e io mi farò parte dirigente di questa operazione. Mi sembra comunque che tutto si stia risolvendo».

A discapito delle difficoltà incontrate dai lavoratori, gli affari per la Marconi sembrano comunque andare bene. Il complesso che sorge a pochi passi dal casello autostradale, lungo la strada provinciale che porta a Soragna, presto sarà infatti oggetto di un consistente ampliamento. Un progetto che è già in fase di avanzata progettazione, ma che non è ancora arrivato sul tavolo del consiglio comunale per la sua approvazione definitiva. «Tutto i giorni però sono buoni — afferma Cantini —. I tempi sono condizionati dalle regole della politica, ma presumibilmente questo argomento sarà affrontato durante il primo consiglio di settembre, subito dopo la pausa estiva».